



NEL 2014 DISOCCUPAZIONE RECORD AL 12,7%

## A gennaio 11mila occupati in più Pressione fiscale al 43,5% nel 2014

Rossella Bocciarelli ▶ pagina 8

**Occupazione.** Cala di due punti anche la percentuale di giovani tra 15 e 24 anni senza lavoro - Poletti: si intravede un 2015 migliore - Taddei (Pd): sulla politica l'obbligo di consolidare la tendenza

# A gennaio 11mila posti di lavoro in più Nel 2014 disoccupazione record a 12,7%

### IL TWEET DEL PREMIER

Renzi commenta i primi segnali di miglioramento: «Più di 130mila posti di lavoro in un anno, bene ma non basta»

### Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Il primo mese del 2015 ha portato con sé qualche sintomo di miglioramento sul mercato dell'occupazione e l'emorragia di posti di lavoro sembra essersi interrotta. A segnalarlo è l'Istat, che rimarca come il tasso di disoccupazione a gennaio si sia attestato al 12,6%: dopo il calo di dicembre, il tasso di disoccupazione per la seconda volta è diminuito di 0,1 punti percentuali, tornando sullo stesso livello di 12 mesi prima.

Anche sul versante dell'occupazione in gennaio il numero degli occupati ha segnato variazioni positive, dopo la crescita di dicembre. Lo scorso mese, infatti, gli occupati erano 22 milioni 320 mila, con un lievissimo incremento rispetto a dicembre (+11mila) e con un aumento dello 0,6% su base annua (+131.000).

Il dato tendenziale d'inizio anno è stato commentato con soddisfazione dal presidente del Consiglio: «Più 130mila posti di lavoro nel 2014, bene ma non basta», ha scritto su Twitter Matteo Renzi. Soddisfatto anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, secondo il quale quello di gennaio «è un risultato incoraggiante dopo diversi anni di caduta dell'occupazione, che - insieme ai segnali positivi di crescita della produzione industriale e della fiducia di imprese e consumatori - fa intravedere la possibilità di un

2015 migliore per l'occupazione e l'economia, con un quadro di maggiore stabilità in grado di favorire gli investimenti delle imprese».

Anche il tasso di disoccupazione dei giovani in età compresa fra i 15 e i 24 anni registra una diminuzione dell'incidenza e in gennaio si attesta al 41,2%, due punti percentuali in meno che a gennaio 2014. «In un paese caratterizzato da una strutturale bassa occupazione, dà particolare ottimismo che il tasso di occupazione, cioè la percentuale di occupati sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, sia anche esso in crescita - aggiunge il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei. «Di fronte ai primi veri segnali di crescita - conclude - rimane sulla politica l'obbligo di consolidarli mantenendo la prospettiva delle riforme».

I segnali incoraggianti, che ben s'intonano ai primi segni di ripresa economica in arrivo, non cancellano, naturalmente, la realtà estremamente difficile che l'Istat fotografa attraverso i dati medi relativi all'anno che si è appena concluso: nella media del 2014, ricorda infatti l'Istituto il tasso di disoccupazione in Italia ha toccato il 12,7% contro il 12,1 per cento del 2013: si tratta del massimo dal 1977 ed è la conseguenza tangibile di due recessioni che hanno comportato per l'Italia una diminuzione cumulata del prodotto pari a 9 punti percentuali e una contrazione complessiva dei consumi pari a otto punti percentuali.

Nel 2014, rileva ancora l'Istituto di statistica, la crescita della disoccupazione è ancora continuata, con un aumento di 167 mila unità (+5,5%) che ha interessato sia gli uomini che le donne e ha investito tutti i quadranti territoriali dell'economia italiana. L'aumento è dovuto in sette casi su dieci a quanti

sono alla ricerca della prima occupazione, spiegano gli esperti dell'Istat mentre è salita, dal 56,4% del 2013 al 60,7 del 2014 la quota della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più). Rispetto alla media nazionale del 12,7%, poi, il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno ha raggiunto il 20,7 per cento.

Sempre nel 2014, dopo due anni di calo, è tuttavia tornata ad aumentare, in media, l'occupazione, con una crescita dello 0,4% (pari a 88 mila unità in più rispetto all'anno precedente). Questo incremento è peraltro il frutto di un aumento dell'occupazione pari, nel Nord Italia, allo 0,4% e nel Centro al +1,8% a fronte di un nuovo calo nel Sud (-0,8 per cento). Sono aumentati tanto gli uomini occupati (+0,2%, pari a 31 mila unità) quanto, in particolar modo le donne (+0,6% pari a 57 mila unità).

I dati dell'Istat sono stati accolti con un cauto ottimismo dall'ufficio studi della Confcommercio: «Siamo davanti a dati che, seppur dimostrandoci entità, rafforzano i segnali positivi già emersi a dicembre e che sembrano indicare il superamento della fase più critica». Analogamente, il centro studi Prometeia ricorda che, accanto ai segnali di miglioramento, che potranno consolidarsi con il rafforzamento dell'impresa, nel mercato del lavoro restano aree di grande fragilità: i giovani, il Sud, la disoccupazione di lungo periodo fra gli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

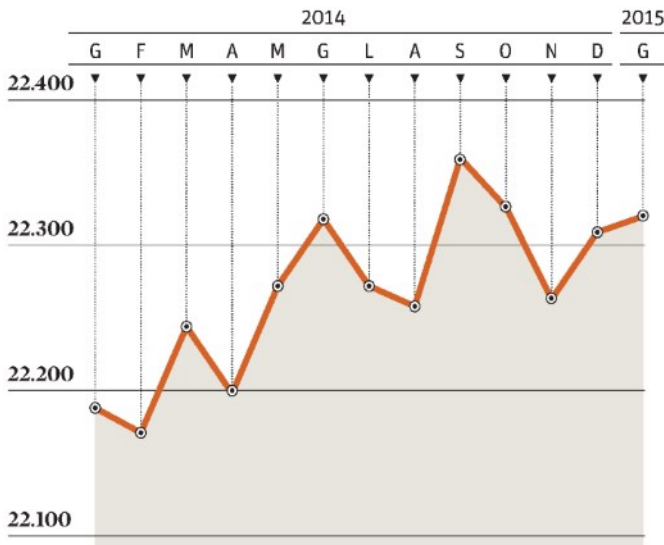


## Mercato del lavoro, la fotografia

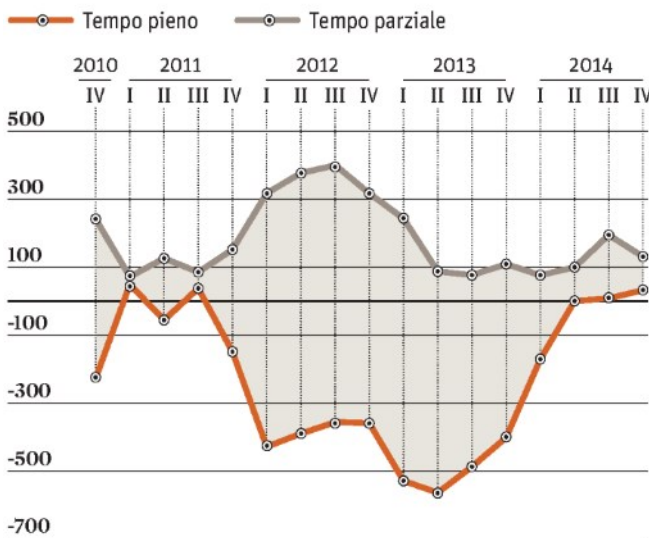
I dati Istat mensili, trimestrali e annuali

### OCCUPATI, L'ANDAMENTO

Gennaio 2014-gennaio 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità. Anni 2010-2014



### I DATI A GENNAIO

I tassi % di occupazione disoccupazione e inattività a gennaio 2015



\* 15 - 24 anni

### LE TIPOLOGIE

Occupati in migliaia di unità per tipologia e variazioni % annue. Dati 2014

